

LA NOSTRA INIZIATIVA

Panoramica di rifiuti all'Argentario

La denuncia di un ciclista fa scoprire discariche nel bosco e «affacciate» sul mare

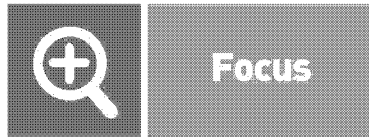
di **SABINO ZUPPA**

MALEDUCAZIONE «vip» o pessima usanza atavica degli abitanti del Monte Argentario. Non si riescono davvero a trovare delle spiegazioni logiche a un fenomeno che colpisce anche uno dei più bei promontori italiani che, in alcuni dei suoi luoghi più caratteristici, viene deturpato dallo smaltimento abusivo di rifiuti nei boschi, nei canneti, lungo le strade sterrate di campagna e perché no, accanto ai cassonetti più isolati della via Panoramica che unisce Porto Santo Stefano a Porto Ercole. A segnalargli gli stessi cittadini che, anche sui social, si sono trovati tutti d'accordo sulla negatività della cosa dopo le segnalazioni partite da un appassionato di mountain bike, Davide Arcangeli di Porto Santo Stefano, che non ce l'ha fatta più a tollerare certi tipi di ritrovamenti che deturpano il paesaggio e magari lo inquinano e ce li ha segnalati. «Girando per il monte si rimane quantomeno schifati, in contrasto ai panorami unici al mondo che si trovano. Ovunque frigoriferi, elettrodomestici, calcinacci, mattonelle buttati nei boschi in ogni dove – racconta – ma possibile che in questi punti sensibili non si possano mettere delle telecamere per punire in modo esemplare chi lo fa? E' di sicuro gente di qui, non siamo

capaci di conservarci questa miniera d'oro che la natura immeritatamente ci ha concesso».

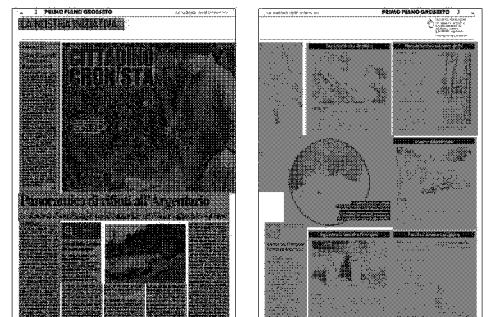
IL TRAGITTO ideale che unisce, infatti, tutti i luoghi segnalati dove si trovano rifiuti o mini discariche è abbastanza ampio e corrisponde in alcuni punti con percorsi trekking di grande valenza turistica: a partire da Porto Santo Stefano, dalla via Panoramica dove ad un po' di distanza dal centro urbano si trovano resti di calcinacci a bordo strada in più di un punto, per continuare con gli elettrodomestici lanciati nella macchia mediterranea nella zona dei Poderi di Capo d'Uomo, ai quali si arriva tramite una piccola strada asfal-

tata che scende quasi a picco sul mare e dove, a destra e sinistra sono disseminati calcinacci, sacchi di plastica, elettrodomestici più o meno nuovi e pure un lavandino. Allontanandosi ancora un po' si arriva al piazzalone dei Fondoni dove, non distante da un rialto dei cinghiali, si localizzano una ventina di sacchi celesti pieni di rifiuti provenienti da chissà dove. Passato il bivio sulla Panoramica si ridiscende in paese dalla strada laterale dei Cannatelli, dove si trovano tante delle «vigne» dei santostefanesi: anche lì, più qua o più in là a bordo strada, calcinacci, bombole del gas e sacchetti. In fondo al Campone, poi, ci segnalano da non si sa quanto tempo due ciclomotori visivamente fuori uso ed abbandonati. Non fanno eccezione anche altre zone periferiche ma residenziali come quella nei pressi della chiesa delle Crocine: anche qui, in mezzo alle frasche, pensili spaccati, canne fumarie apparentemente in eternit e mattonelle gettate a dismisura.



Chiesa delle Crocine Un'altra «piaga»

Non fanno eccezione altre zone periferiche, ma residenziali come quella nei pressi della chiesa delle Crocine: anche qui, in mezzo alle frasche, pensili spaccati, canne fumarie apparentemente in eternit.

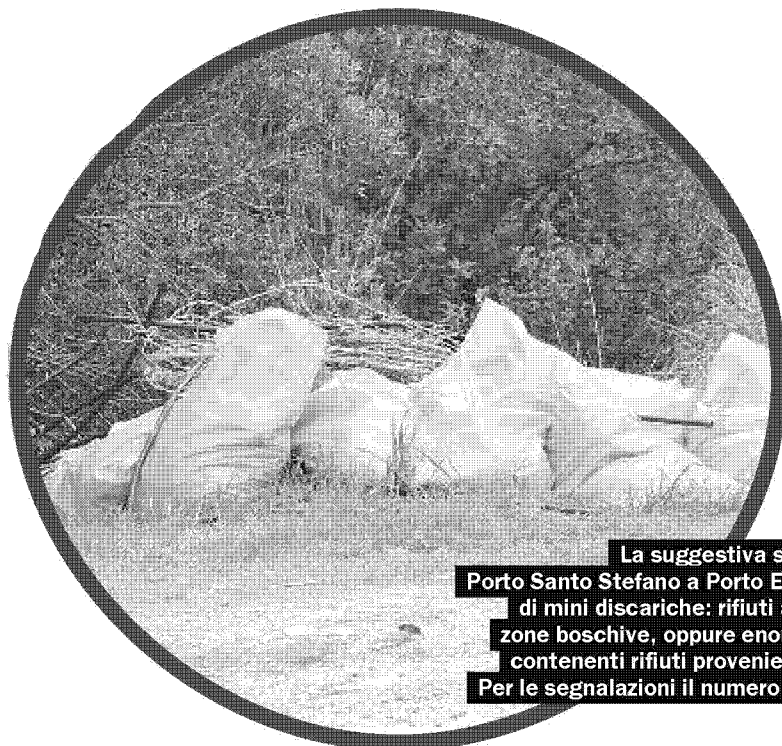




Pezzi di eternit a Montiano



PEDALANDO in bicicletta, si notano squarci di paesaggio che altrimenti non sarebbe possibile. E così il nostro Cittadino Cronista vicino Buriano ha notato un po' di angoli non proprio curati. Tra questi, una striscia di terra lungo la strada dove tra gli altri rifiuti sono stati lasciati pezzi di copertura in eternit, amianto che certo non «fanno bene» all'ambiente circostante. Miniscarga pericolosa a cielo aperto, al bivio per Montiano.



La suggestiva strada che collega Porto Santo Stefano a Porto Ercole è costellata di mini discariche: rifiuti abbandonati nelle zone boschive, oppure enormi sacchi celesti contenenti rifiuti provenienti da chissadove. Per le segnalazioni il numero è 338/7876987

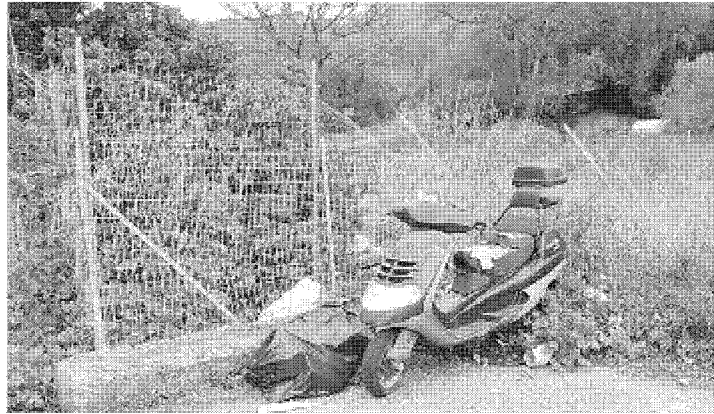
Pino «incombe» sul parco giochi

A PROPOSITO del taglio dei piani che viene così tanto contestato, un nostro Cittadino-Cronista, tra i più assidui e puntuali nel segnalarci situazioni che non vanno, ha inviato la foto che ritrae il pino al centro dei tre nella foto, che incombe sul parco giochi di via Abruzzo. Il nostro lettore sottolinea come si tratti di una situazione di potenziale pericolo in un'area dove spesso ci sono bambini. Sarebbe quindi opportuna una valutazione delle reali condizioni della pianta, per capire se davvero c'è il pericolo di crollo, oppure se si tratta di un «piegamento» che non è ritenuto a rischio. Valutazione, evidentemente, da fare il prima possibile.



Uno dei tre pini fotografati viene ritenuto «a rischio»

Scooter abbandonato



SCOOTER abbandonati in parcheggi «a lunga scadenza» a due passi dal centro abitato. A Porto Santo Stefano, infatti, ai fondo al Campone da tempo immemore ci sono due ciclomotori di nessuno, che oltre a occupare spazio, creano una condizioni di degrado e di pericolo. Ma nessuno sembra interessarsene. Accanto a uno dei due scooter, è stato lasciato anche un sacco nero dell'immondizia con dentro gli immancabili rifiuti.

Perdita d'acqua a Castiglione

DUE le segnalazioni, dello stesso tenore che arrivano da Castiglione della Pescaia. Due perdite di acqua che riguardano diverse zone del territorio comunale. Una in via San Guglielmo, nella frazione di Vetulonia: Di questa il Cittadino Cronista che ha raccontato di una condizione che andrebbe avanti da alcuni giorni. L'altra segnalazione ha riguardato una perdita d'acqua nel piazzale sulla salita che conduce al Mulinaccio. Un'ampia striscia di acqua che attraversa la strada da una parte all'altra. Non resta che sperare che qualcuno intervenga quanto prima.



Questa è la segnalazione lungo la salita per il Mulinaccio

Ingombranti lasciati a Principina



RIFIUTI e ingombranti vicino al depuratore di Principina. La segnalazione arriva da un Cittadino Cronista, che non si è limitato a scattare e «immortalare» un frigorifero e pezzi di mobili che sono stati lasciati in quel tratto che anche poco distante dalla pineta. Lui e un altro cittadino si sono fatti carico insieme a un esponente di Ecolat di liberare la zona. Ma non funziona così. C'è un numero verde apposito per comunicare a Sei Toscana il ritiro. Ed è pure gratuito.



Zoom

Anello del Campone Percorso deturpato

I LUOGHI oggetto dell'abbandono dei rifiuti interessano in gran parte un percorso ciclo turistico molto conosciuto dagli appassionati di mountain bike di tutta Italia, l'Anello del Campone. Un bel percorso di 14,87 chilometri di lunghezza, da e per Porto Santo Stefano, che registra dislivelli che partono dai 4 metri in prossimità del paese per arrivare ai 376 metri di altitudine nella zona dei Fondoni. Un percorso interessato dal passaggio di tanta gente in occasione della famosa Gran Fondo dell'Argentario, una gara amatoriale che attira sul posto centinaia di partecipanti provenienti da tutte le parti dell'Italia.

DENUNCIA

Cala del Gesso diventa la discarica abusiva di calcinacci e inerti

CALCINACCI vista mare, una triste realtà che tutti sperano che riguardi solamente la stagione invernale, ossia quella dei restauri e dei lavori di manutenzione delle ville dei vip del Monte Argentario. Sulla splendida via Panoramica, a qualche chilometro dal centro abitato si trovano cumuli di calcinacci, posati in sacchetti quasi ordinatamente accanto ai cassonetti o in prossimità di alcuni passaggi al mare che deturpano il paesaggio da cartolina che si presenta ad un eventuale turista. Come per esempio nello spiazzo dell'ex-ristorante «Il Moresco», davanti all'Argentarella, oppure ancora più in là, in corrispondenza di Cala del Gesso dove la possibile foto del Giglio e Montecristo allineati è deturpata da spazzatura di ogni genere. Ma come mai questo tipo di abitudine, questa bruttissima usanza? Sono varie le voci di paese su questo triste fenomeno, e vanno dai viaggi e relativi costi per lo smaltimento troppo alti da sostenere da parte degli artigiani o dei proprietari degli immobili, fino alla possibilità che i lavori vengano svolti senza fattura, esentasse, e per questo con la rigorosa necessità di non lasciare tracce ufficiali.

S.Z.